

1. DELIO JASSE

06.02.2018

online exhibition

curated by Diego Stephani

Italiano

Anche se facevo finta di parlare dei miei ricordi, non attingevo alla mia memoria,
ma alla memoria collettiva, ho sempre avuto il desiderio di cancellare la mia
memoria

- Christian Boltanski -

Memoria collettiva e individuale. Il punto di partenza del mio lavoro è sempre una memoria pre-esistente: vecchi documenti andati persi nel tempo, appartenenti ad altre persone. Si tratta sempre di persone anonime, non lavoro mai con la mia famiglia. Quindi traccio una linea tra il vissuto di queste persone e il mio: destrutturando le immagini di altre persone, riesco ad arrivare alla mia storia personale. Con le immagini di altre persone, con certi schizzi, codici e numeri rivedo la mia vita e riesco a raccontare la mia storia, che diventa così parte della memoria collettiva.

Délio Jasse (nato nel 1980 a Luanda, in Angola) attualmente vive e lavora tra Lisbona e Milano. Nel suo lavoro fotografico, Délio Jasse intreccia spesso immagini trovate con indizi di vite passate, in particolare il concetto di "immagine latente" e la memoria. Jasse è anche noto per la sperimentazione di processi di stampa fotografica analogica, tra cui cyanotype, platino e processi di stampa iniziali come "Van Dyke Brown", oltre a sviluppare le proprie tecniche di stampa. I processi analogici che sottoscrivono la riproducibilità del mezzo fotografico, attraverso l'intervento diretto sul supporto non convenzionale, e l'applicazione dell'emulsione con tratti gestuali o con note cromatiche.

Le mostre recenti includono la mostra collettiva Recent Histories: New Photography from Africa al Walther Collection Project Space di New York, la selezione ufficiale della 12a Biennale di Dakar (2016), la 56a Biennale di Venezia (Padiglione angolano, 2015), Expo di Milano (Angolan Pavilion, 2015), la Fondazione Calouste Gulbenkian, in Portogallo (2013) e il 9° Bamako Photography Encounters (2013). È stato uno dei tre finalisti del BES Photo Prize (2014) e ha vinto Iwalewa Art Award nel 2015.

www.deliojasse.com

English

*Even as I pretended to speak about my own memories, I draw not from my own memory,
but on the collective memory. I always had the desire to delete my own memory*

- Christian Boltanski -

Collective and individual memory is always the starting point of my work and repeatedly part of a pre-existing memory: I constantly search for antique documents that have been lost in time. Belonging to other people, anonymous people. Because I never work with my own family. I trace a line between these two lives mine and other persons. Deconstructing images made by other people, I can re-enter into my existence and personal story. With photographs of people, drawings, codes, numbers and other topics I see the reflection of my life and I can narrate my story which becomes part of the collective memory.

Délio Jasse (Born in 1980, Luanda, Angola) currently lives and work between Lisbon and Milan. In his photographic work, Délio Jasse often interweaves found images with clues from past lives in particular the concept of the 'latent image' and memory. Jasse is also known for experimenting with analogue photographic printing processes, including cyanotype, platinum and early printing processes such as 'Van Dyke Brown', as well as developing his own printing techniques. The analogic processes that underwrite the reproducibility of the photographic medium, through the direct intervention on unconventional support, and the application of emulsion with gestural strokes or with chromatic notes.

Recent exhibitions include the group show Recent Histories: New Photography from Africa at the Walther Collection Project Space in New York, the official selection of the 12th Dakar Biennale (2016), the 56th Venice Biennale (Angolan Pavilion, 2015), Milan Expo (Angolan Pavilion, 2015), the Calouste Gulbenkian Foundation, Portugal (2013) and the 9th Bamako Photography Encounters (2013). He was one of three finalists in the BES Photo Prize (2014) and won the Iwalewa Art Award in 2015.

www.deliojasse.com